

**PARROCCHIA SAN BERNARDO**  
**Verbale Consiglio Pastorale Parrocchiale del 19 settembre 2013**

Componenti n. 44      Consiglieri presenti n. 34      Giustificati n. 7

Ordine del giorno:

1. Programmazione della scuola di fede e dei quaresimali
2. Ordinazione diaconale di Mario Sfligiotti
3. Programmazione lettura domestica del Vangelo
4. Commissione "benedizioni natalizie"
5. Varie ed eventuali

Prima di affrontare i punti all'o.d.g. don Aurelio distribuisce ai presenti la lettera pastorale dell'Arcivescovo Angelo Scola intitolata "Il campo è il mondo". Introduce la lettera riportando innanzitutto il desiderio espresso da Scola stesso ossia che la lettera venga letta da tutti. La lettera, ha affermato don Aurelio, va letta perchè senza il Vescovo, da un punto di vista teologico, non siamo attaccati a Gesù. Il nostro legame con Gesù passa in modo assoluto dal nostro Vescovo. Il titolo è tratto dalla parabola della zizzania (Mt 13,38). E' la frase con cui Gesù inizia a spiegare la parabola. La sensibilità che ci viene chiesta non è una novità: per dare vitalità al nostro essere Chiesa ci si deve dedicare alla testimonianza. Se il campo è il mondo e Gesù è il seminatore, non c'è nessuno che non sia destinatario del messaggio del Vangelo ossia destinatario di un Amore infinito. E ancora se è vero che il campo è il mondo, probabilmente bisogna smettere, all'interno della Chiesa di dire "noi" e "loro" o "gli altri" e iniziare con un atteggiamento mettendoci in ascolto di Gesù che ci parla nel Vangelo. Dentro ciascuna persona c'è già il Signore. Annunciare il Vangelo significa mettersi di fianco a una persona aiutandola a capire che già fa gesti di Vangelo e valorizzando quell'umano già abitato da Dio che già esiste e va portato a galla.

**Punto 1 odg. Programmazione della scuola di fede e dei quaresimali**

Don Aurelio propone ai membri del CPP che il tema per gli incontri della scuola di fede sia Papa Giovanni XXIII di cui si ricordano i 50 anni della sua morte. L'argomento viene approvato da tutti.

Per quanto riguarda invece il quaresimale don Aurelio propone il tema dei 10 comandamenti esortando i consiglieri a informarsi su come sviluppare l'argomento.

**Punto 2 odg. Ordinazione diaconale di Mario Sfligiotti**

L'ordinazione diaconale di Mario Sfligiotti avrà luogo il giorno 16 novembre 2013 alle ore 17.30 in Duomo. Domenica 3 novembre nel corso delle messe una parte dell'omelia verrà dedicata al diaconato permanente.

Giovedì 7 novembre si terrà una tavola rotonda sul tema del diaconato permanente a cui parteciperanno sia Mario Sfligiotti che Sergio Legramandi.

**Mario Sfligiotti** interviene dicendo che ha percepito molto la vicinanza della parrocchia, a volte espressa in maniera verbale a volte con il silenzio. Il suo percorso al diaconato è partito da una proposta fatta tantissimi anni fa da don Gianpaolo sia a lui che a Sergio Legramandi. E' stata una scelta maturata negli anni e iniziata soprattutto nel nome di don Gianpaolo. Con questa ordinazione Mario non si sente vicino ad un traguardo ma prossimo ad un punto di partenza.

**Punto 3 odg. Programmazione lettura domestica del Vangelo**

Si riprende il discorso dell'organizzazione dei gruppi della lettura domestica del Vangelo. Don Aurelio chiede che l'iniziativa parte dai membri del CPP facendosi ciascuno promotore di un gruppo.

La discussione verte essenzialmente sui seguenti punti:

- La gestione del gruppo
- La composizione
- La cadenza nel trovarsi

**Don Aurelio** spiega che non esiste una formula "precisa" di questo modo di trovarsi all'interno delle case, non ci sono regole prestabilite e quindi ogni gruppo deciderà per sé le modalità di gestione e gli appuntamenti da darsi. Lo scopo è sicuramente quello di iniziare con il mese di gennaio. Si rinvia il punto al CPP del mese di novembre con idee concrete di gruppi che possano partire con il nuovo anno.

**Punto 4 odg. Commissione "benedizioni natalizie"**

**Gabriele Legramandi** illustra ai membri del CPP presenti quanto emerso dall'incontro della commissione per le benedizioni natalizie che si è riunito nel mese di luglio proponendo, alla luce della compilazione dei questionari e dalle sedute precedenti, alcune proposte migliorative da sottoporre al Consiglio Pastorale Parrocchiale e a Don Aurelio.

Considerato che il numero di questionari compilati è stato, come noto, piuttosto basso, la commissione ha preso in considerazione solo i punti dove i pareri si indirizzavano in maniera abbastanza netta e condivisa.

È generalmente condivisa l'idea di continuare ad andare a suonare ad ogni campanello di ogni appartamento, accettando comunque il rischio di un rifiuto più o meno garbato.

Ferma restando questa necessità, **si propone di recapitare a tutte le famiglie del quartiere un foglietto informativo preventivo**: tale comunicazione dovrà innanzitutto spiegare il significato del gesto che si andrà a compiere, in secondo luogo dovrà servire anche come segnalazione di ritorno per eventuali particolari necessità, come ad esempio esigenze di tempo ( motivate da reali e serie situazioni di necessità), esigenze di un incontro più lungo con un prete per magari confessione o comunione. In questo modo, oltre che dare la possibilità di rifiutare in anticipo la benedizione, si andrebbe incontro alle esigenze di anziani, ammalati, particolari categorie di lavoratori e più in generale delle persone bisognose di aiuto, di conforto o semplicemente di ascolto, per estendere il più possibile la disponibilità della parrocchia verso tutti.

Per rendere più efficiente tale sistema sono **necessari dei referenti per ogni gruppo di scale**, il cui incarico sarebbe aiutare il parroco nel definire le reali esigenze contenute nei fogliettini di ritorno, per una questione di privacy si ritiene opportuno che i foglietti o le segnalazioni arrivino al parroco e che sia lui poi a distribuirle secondo suoi criteri ai referenti. Poi saranno il parroco e gli altri incaricati a decidere secondo le proprie disponibilità se, come e quali assolvere. In ogni caso la figura del referente dovrà essere il tramite tra il parroco e l'interessato a trovare la soluzione migliore. Per una questione di privacy

Per chi non ci fosse al momento del passaggio del sacerdote si propone di lasciare insieme all'immaginetta un ulteriore foglietto che chieda se eventualmente si desidera il passaggio di qualcuno per la benedizione. Tali successive benedizioni si svolgerebbero dopo Natale fino alla festa della famiglia, e in caso di ritorno di un grosso numero di richieste si propone che alla benedizione in quanto tale si sostituisca un momento di preghiera guidato da laici della parrocchia.

Sugli orari, la proposta di andare al mattino per guadagnare tempo risulta poco efficace, poiché, se comunque si potrebbero intercettare più persone anziane, molte sarebbero le famiglie assenti.

Mentre **auspicabile sarebbe un prolungamento degli orari fino alle 20:30**, così da consentire la presenza anche ai lavoratori.

Dal questionario è emerso in maniera netta che si preferisce continuare con le benedizioni da parte del sacerdote/dicono/suora. Tuttavia, considerato il numero esiguo di tali figure, vista la tendenza per il futuro a una loro presenza in numero sempre minore (o comunque non certo in crescita), vista anche la direzione tracciata dal Concilio Vaticano II e dalle successive riformulazioni verso un sempre maggior coinvolgimento dei laici nella chiesa, **si propone di sperimentare solo in alcune zone circoscritte del quartiere le benedizioni da parte di laici**. In merito a questo si segnalano diversi probabili problemi: in primis, se può essere "credibile" o accettabile per l'interessato la benedizione da parte di un laico. In secondo luogo si apre la questione della necessaria conoscenza o meno di chi amministrerà la benedizione. Per risolvere queste questioni si è pensato innanzitutto di rendere identificabile chi andrà a far le benedizioni attraverso un segno tangibile che possa identificarli meglio (per es. un camice o un crocifisso); tale segno potrebbe essere simbolicamente consegnato in una cerimonia di mandato da tenersi a margine di una messa domenicale. Come persone da indicare si è pensato soprattutto ai ministri dell'eucarestia e/o agli stessi membri del consiglio pastorale, previa, ovviamente, verifica delle disponibilità. Applicando questa soluzione in via sperimentale, si potrebbe così verificare come la novità viene recepita dalle persone, per poi capire come migliorarla ed eventualmente estenderla o cancellarla l'anno prossimo.

Inoltre don Aurelio dà lettura della mail scritta da **Passerini Enrico**, facente parte della commissione, il quale porta all'attenzione del parroco due proposte:

1. Specificare nella lettera di presentazione il desiderio della Parrocchia di poter incontrare tutte le famiglie del nostro quartiere, pur se di diversa fede religiosa o non credenti, anche per un semplice saluto e per conoscerci.
2. Dare sempre la benedizione dall'esterno alle famiglie non reperibili e lasciare in questo caso, oltre alla consueta immaginetta, un biglietto di saluto fraterno.

Don Aurelio, alla luce degli interventi dei membri del CPP maggiormente vertenti sul foglietto di ritorno in modo particolare sulla sua reale utilità e sulle modalità di recapito, propone che, nelle zone in cui faranno le benedizioni natalizie don Mirek e don Marek, vengano distribuiti all'interno della busta 2 foglietti: il primo sarà la spiegazione della benedizione natalizia mentre il secondo sarà il c.d. "foglio di ritorno" che dovrà essere redatto in almeno tre lingue straniere.

## **Punto 5 odg. Varie ed eventuali**

Don Aurelio illustra alcuni incontri interessanti a livello diocesano:

- Verranno organizzati due incontri con il Vescovo di Vienna e con quello di Manila
- La festa delle genti non sarà più a gennaio ma sarà il giorno di Pentecoste
- Il 1 febbraio in Duomo verrà esposta l'urna di San Giovanni Bosco
- L'8 maggio si terrà una celebrazione per il Santo Chiodo.